



Roma, 7 Novembre 2018

Al Ministro della Difesa
Dott.ssa Elisabetta Trenta

Signora Ministro,

siamo certi rammenterà che in occasione del primo, e finora purtroppo, unico breve incontro avuto tra le parti lo scorso 19 Luglio, le scriventi organizzazioni sindacali - che insieme rappresentano circa il 92% del personale civile della difesa sindacalizzato - *Le* rappresentarono l'urgenza di intervenire su talune rilevanti criticità, peraltro contenute, insieme alla trattazione di molte altre importanti questioni, nel documento riassuntivo che *Le* facemmo pervenire prima della predetta riunione.

La più importante delle quali - quella afferente i drammatici bisogni assunzionali manifestati in particolare dall'area operativa e tecnico industriale della Difesa, di cui *Lei* stessa si fece carico nell'ambito dell'intervento successivamente prodotto avanti le Commissioni difesa di Camera e Senato in seduta comune - fu proprio quella che in seguito è divenuta centrale nel dibattito politico e nell'azione di governo che ha ispirato l'assunzione di taluni provvedimenti di carattere straordinario per la P.A. inseriti nella legge di bilancio 2019, stando almeno alla bozza che è stata licenziata dal Consiglio dei Ministri e resa pubblica.

Nel corso dell'incontro tenuto tra le parti lo scorso 26 ottobre presso il Gabinetto, i *Suoi* Consiglieri e diretti collaboratori che hanno presieduto alla riunione ci hanno informato dell'elaborazione, e successivo invio al Dipartimento della Funzione Pubblica, di un piano straordinario di fabbisogno di personale civile messo a punto dalla Difesa che avrebbe dovuto conseguire l'assunzione di oltre 2.000 dipendenti, stante probabilmente anche la richiesta in tal senso avanzata dagli Stati maggiori.

Notizia accolta con grande soddisfazione dalle scriventi organizzazioni sindacali, che in tempi non sospetti, e in numerose altre occasioni avevano avuto modo di soffermarsi sulla gravità del problema generato alla Difesa, sia per effetto del blocco del turn over over imposto dalle misure attuate dai governi che si sono fin qui succeduti alla guida del Paese, sia per le conseguenze prodotte dalla legge n. 244 del 2012, che di fatto non ha realizzato alcun risultato tangibile tra quelli sperati, evidenziando in tutte le sedi istituzionali l'assoluta necessità di realizzare invece concretamente, accanto al piano ordinario triennale dei fabbisogni, un programma straordinario di assunzioni volto alla soluzione della annose problematiche che stanno ormai riducendo drammaticamente la potenziale capacità produttiva industriale dello Stato nella Difesa.

Invece, con nostra grande sorpresa e malumore, abbiamo dapprima appreso e poi materialmente constatato che sulla bozza di DEF approvato dal Consiglio dei Ministri trasmesso alle competenti commissioni parlamentari per il consueto iter non c'è alcuna traccia degli stanziamenti economici destinati alle assunzioni nel Ministero della Difesa, mentre trovano piena soddisfazione i piani assunzionali presentati da altri Ministeri e Pubbliche Amministrazioni.

Confidavamo in ben altro risultato, signora Ministro, inutile girarci attorno, vengono ancora una volta tradite le aspettative ingenerate dall'assunzione di impegni precisi e circostanziati da parte del vertice politico del dicastero della Difesa che i lavoratori - da noi sempre puntualmente informati - non sono disposti a tollerare oltre senza manifestare pubblicamente il proprio forte e condivisibile dissenso.

In ragione di quanto sopra esposto, e nelle more delle decisioni che queste OO.SS. riterranno necessario assumere a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori rappresentati, *Le* chiediamo di fissare un urgente incontro tra le parti al fine di poter almeno assumere ogni utile informazione al riguardo.

Fp Cgil
Francesco Quinti

Cisl Fp
Massimo Ferri
Franco Volpi

Uil Pa
Sandro Colombi

Confsal Unsa
Gianfranco Braconi